



ALLEGATI

alla Delibera di Consiglio Comunale n. _____ del _____

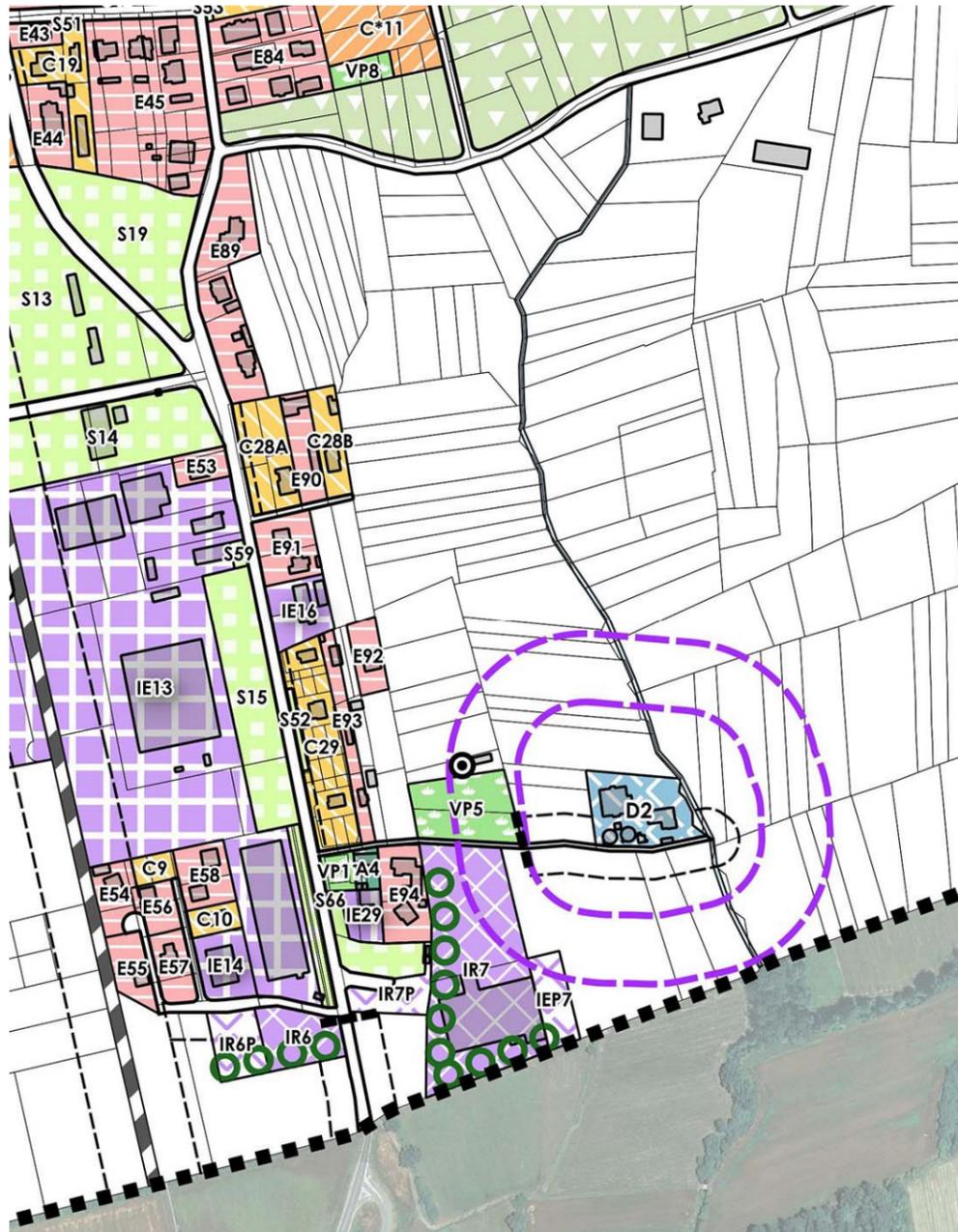
ALLEGATO A1 Estratto della **Tavola D2** - *Progetto di PRGC: Inquadramento comunale* (scala 1:5.000) - PRG vigente e modificato

ALLEGATO A2 Estratto della **Tavola D3** - *Progetto di PRGC: Concentrico* (scala 1:2.000) - PRG vigente e modificato

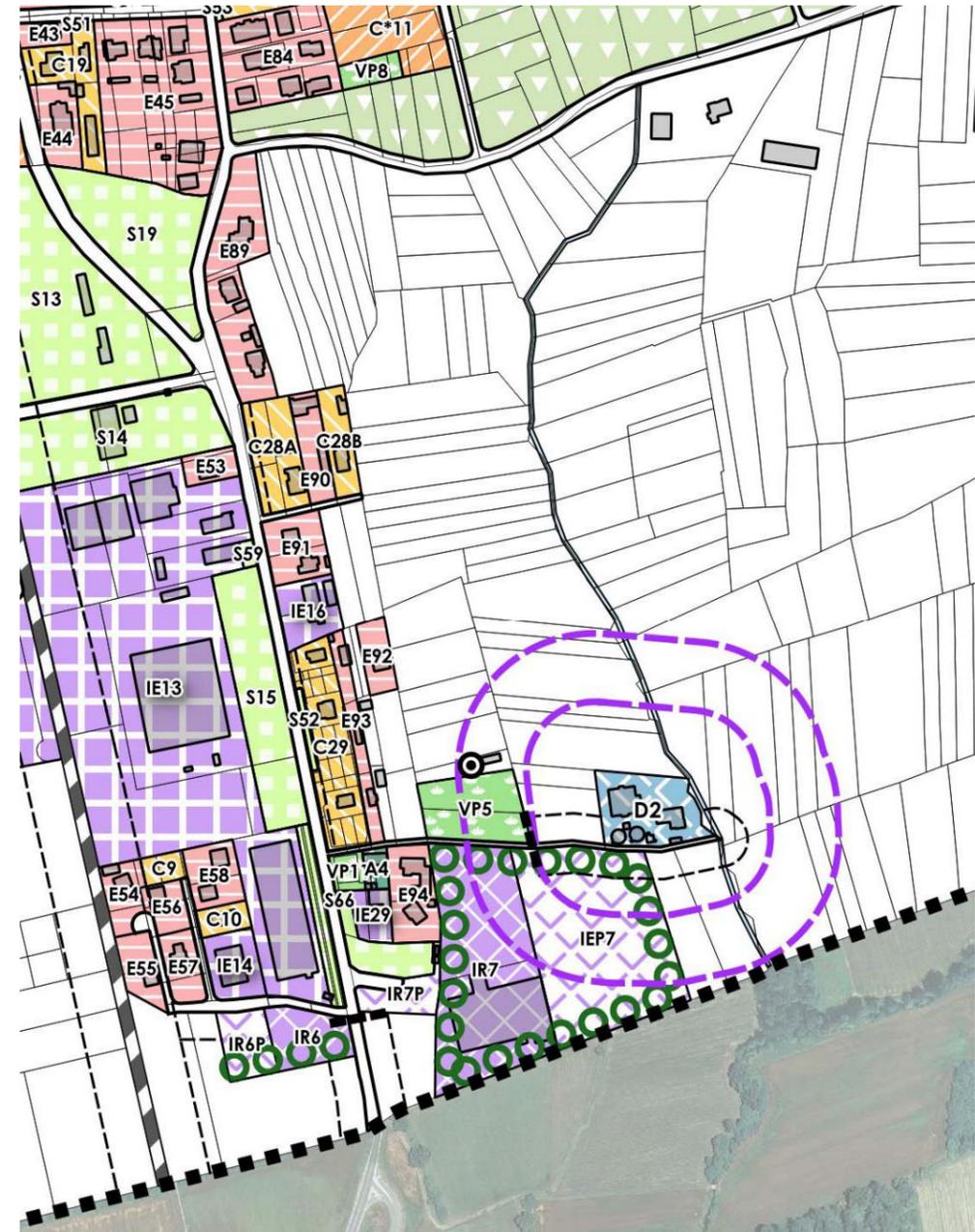
ALLEGATO B Estratto delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG

ALLEGATO C Verifica di coerenza con la disciplina di beni e componenti del PPR

ESTRATTO DEL PRGC VIGENTE



ESTRATTO DEL PRGC MODIFICATO



Estratto delle Norme Tecniche di Attuazione di PRGC

~~Blu barrato~~ testo stralciato

Art 28 - AREE PRODUTTIVE INDUSTRIALI E/O ARTIGIANALI ESISTENTI E CONFERMATI (IE) E DI COMPLETAMENTO (IR)

[...]

- 4 B L'area IR 7 è specificamente destinata alla rilocalizzazione dello stabilimento M.T.S. s.r.l., in esito al protocollo d'intesa tra l'azienda medesima, il Comune di Bosconero e la Provincia di Torino, per l'attuazione del Piano di Risanamento Acustico della M.T.S., approvato dalla Provincia con DD n. 265-63772/08 e modificato con DD n. 76-21804/10. L'insediamento del nuovo centro aziendale è subordinato alle seguenti condizioni che devono costituire oggetto di puntuali impegni convenzionali:
- nell'attuale sede, contestualmente all'attivazione del nuovo stabilimento deve essere cessata qualsiasi attività che determini impatti acustici non compatibili con i livelli di rumore massimi ammessi per le adiacenti aree residenziali e per le restanti aree limitrofe;
 - la valutazione previsionale di impatto acustico della nuova sede deve certificarne la compatibilità con il clima acustico dei vicini insediamenti residenziali;
 - l'accesso veicolare dalla Via Trieste (SP 87) deve essere concordato con i competenti Servizi della Provincia di Torino, al fine di garantire adeguate condizioni di visibilità e sicurezza; è in ogni caso prescritta la sistemazione di tutto il tratto di Via Boves dall'incrocio con la SP 87 fino al depuratore;
 - lungo tutto il fronte prospiciente Via Trieste deve essere realizzato un parcheggio pubblico di superficie pari ad almeno mq 1184, al netto delle aree sistemate a verde di arredo e mitigazione paesaggistica; il restante fabbisogno di standard urbanistici deve essere monetizzato fino alla concorrenza del 20% della superficie territoriale impegnata;
 - lungo i confini ~~ovest e sud~~ deve essere realizzata una barriera verde continua, secondo le specifiche di cui all'art. 28 ter.

Verifica di coerenza con la disciplina di beni e componenti del PPR**PREMESSA**

Ai sensi dell'art. 11 del **Regolamento attuativo** del PPR, approvato con DGR n. 4/R del 22/03/2019 *“Regolamento regionale recante: Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell'articolo 8bis comma 7 della legge regionale 5 dicembre 1977 n.56 (Tutela e uso del suolo) e dell'articolo 46 comma 10 delle norme di attuazione del Ppr”*, anche le modifiche al PRG non costituenti variante, ai sensi dell'art. 17, c. 12 della LR 56/77, devono garantire il rispetto del PPR.

PARTE PRIMA

Il Piano Paesaggistico Regionale, approvato con DCR n. 233-35836 del 3/10/2017, articola il territorio amministrativo piemontese in 76 complessi integrati di paesaggi locali differenti, denominati Ambiti di Paesaggi (AP).

Il Comune di Bosconero fa parte dell'AP 30, denominato “Basso Canavese”.

Tra gli obiettivi specifici di qualità paesaggistica stabiliti per il suddetto AP e attinenti con i contenuti in esame figurano:

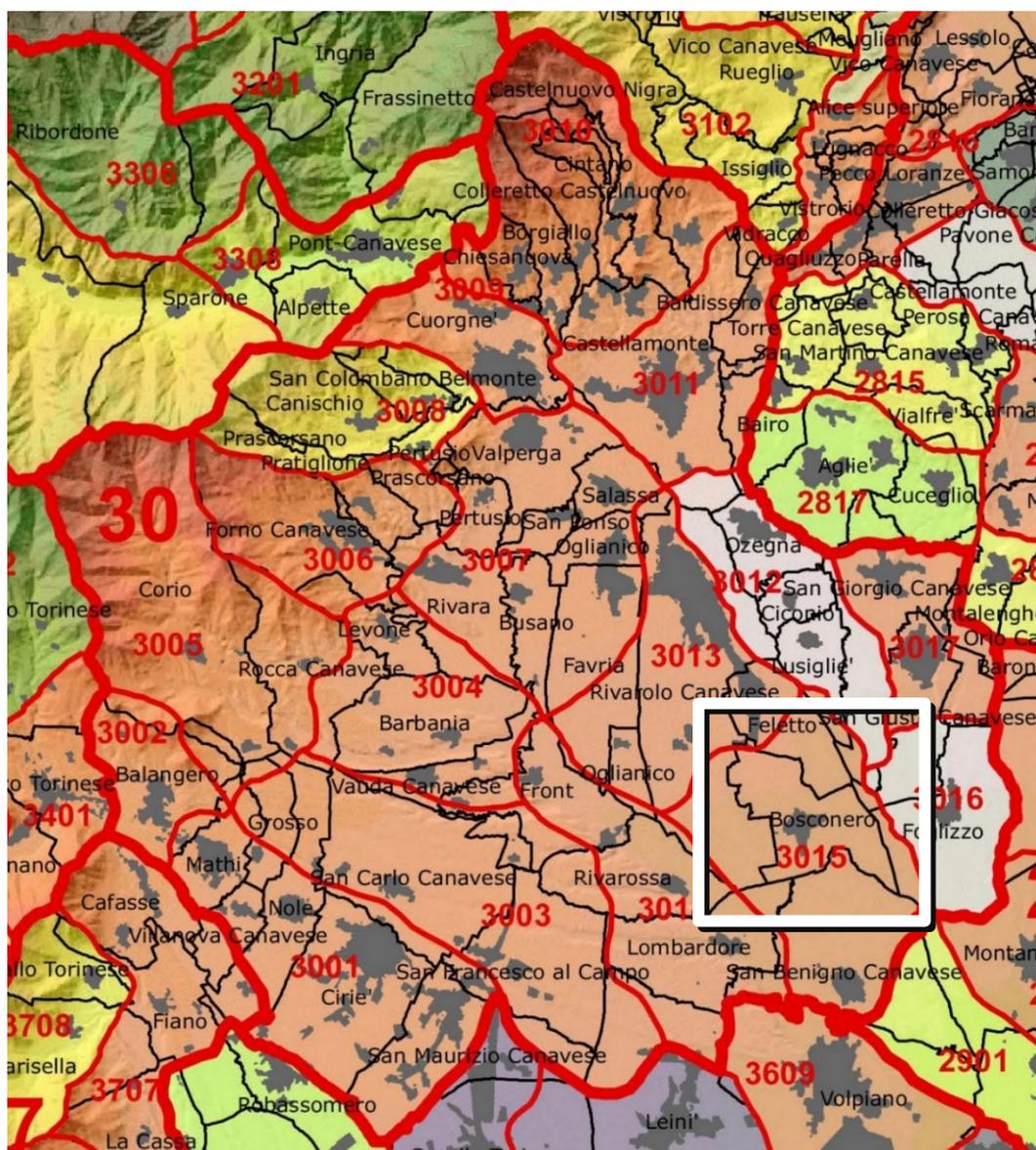
- la riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia;
- l'integrazione paesaggistico-ambientale delle aree produttive, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).

La modifica non costituente variante al PRG di Bosconero muove dall'esigenza di coordinare lo strumento urbanistico con atti prevalenti mirati ad una migliore organizzazione e gestione di un sito industriale posto all'ingresso Sud dell'abitato, sia dal punto di vista operativo che sul versante dell'inserimento ambientale. Infatti, recepisce le risultanze di precedenti accordi e intese tra vari soggetti (azienda M.T.S. s.r.l., Comune, SMAT), restituendo il quadro pianificatorio aggiornato e normando le modalità di attuazione dei nuovi spazi di lavoro e di stoccaggio (perlopiù piazzali all'aperto) e delle misure di mitigazione paesaggistica (fasce alberate perimetrali).

Si sostanziano così le linee di azione connesse ai succitati obiettivi di PPR per l'AP 30, volte:

- alla “valorizzazione di aree di porta urbana”;
- alla “promozione di buone pratiche per il completamento o il nuovo insediamento produttivo in aree di porta o di bordo urbano”.

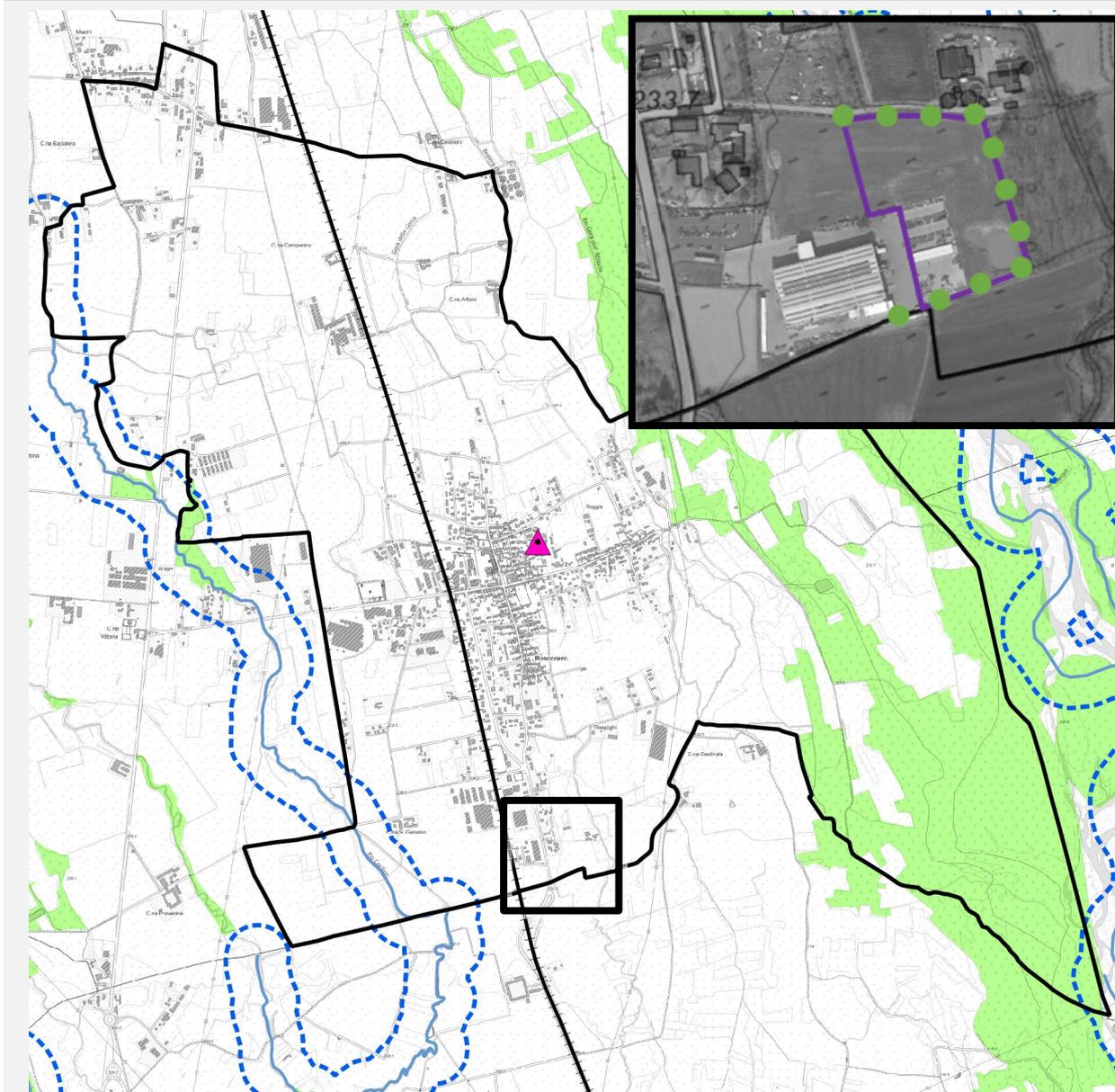
Tavola P3 - Ambiti e unità di paesaggio



PARTE SECONDA

La modifica non riguarda immobili o aree individuati ex artt. 136 e 157 del D.Lgs 42/2004 e disciplinati dal “Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – Prima Parte” del PPR, né aree tutelate ex art. 142, c. 1 del D.Lgs 42/2004 e disciplinate dal “Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – Seconda Parte”.

Di seguito si riportano gli stralci delle tavole P2.2 “Beni paesaggistici: Eporediese – Basso Canavese e Valli laterali” e P4.10 “Componenti paesaggistiche: Torinese” e la verifica della coerenza dei contenuti delle modifiche rispetto a indirizzi, direttive e prescrizioni degli articoli normativi che disciplinano beni e componenti interessati.



AREE TUTELATE PER LEGGE AI SENSI DELL'ART.142 DEL D.LGS 42/2004

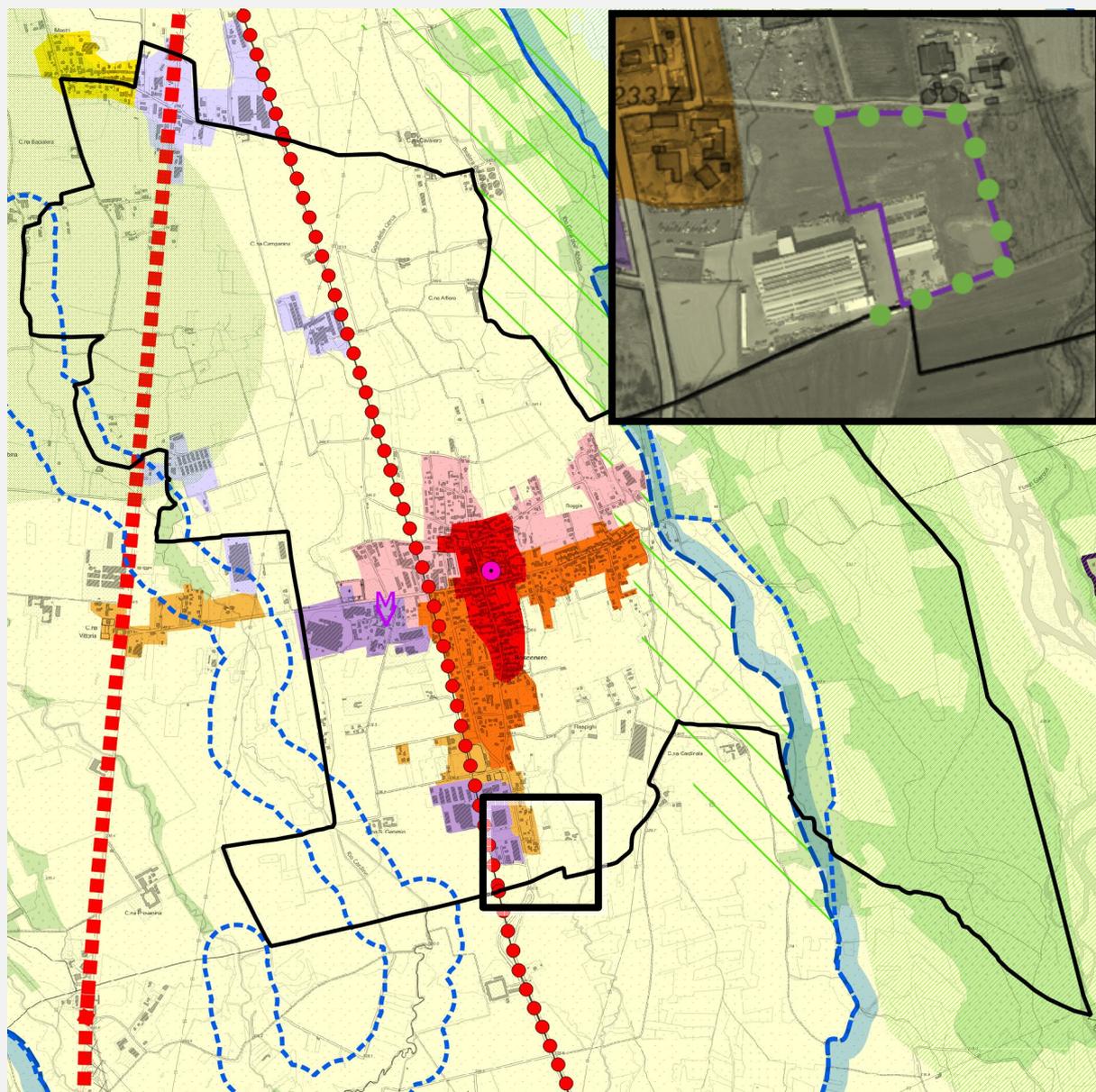
 Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal T.U. delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna [art.14]:

- *Rio Cardine*

 Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento [art.2, c. 2 e 6, del D.Lgs. n. 227/2001] [art.16]

 Lettera h) Le zone gravate da usi civici [art.33]

Tavola P4.10 - Componenti paesaggistiche



COMPONENTI NATURALISTICO - AMBIENTALI

-  Zona fluviale allargata (art.14)
-  Zona fluviale interna (art.14)
-  Territori a prevalente copertura boscata (art.16)
-  Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
-  Aree di elevato interesse agronomico (art.20)

COMPONENTI STORICO - CULTURALI

Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art.22):

-  Rete viaria di età moderna e contemporanea:
- *Altra viabilità primaria: Ivrea-Torino*
-  Rete ferroviaria storica:
- *Canavesana*

COMPONENTI PERCETTIVO - IDENTITARIE

- Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art.30):
- *Palazzo municipale e S. Giovanni Bosco*

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art.32):

- ▨ Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali

COMPONENTI MORFOLOGICO - INSEDIATIVE

- 🏠 Porte urbane (art.34)
- Urbane consolidate dei centri minori (art.35) m.i. 2
- Tessuti urbani esterni ai centri (art.35) m.i. 3
- Tessuti discontinui suburbani (art.36) m.i. 4
- Insediamenti specialistici organizzati (art.37) m.i.5
- Aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art.38) m.i.6
- Aree a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art.38) m.i.7
- Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art.40) m.i.11
- Aree rurali di pianura (art.40) m.i. 14

AREE CARATTERIZZATE DA ELEMENTI CRITICI E CON DETRAZIONI VISIVE

- ▨▨▨▨▨▨ Elementi di criticità lineari (art.41)

Tav. **Componenti morfologico – insediative****P4.10** Aree rurali di pianura (m.i.14)

Testo normativo del PPR

Elementi di coerenza della modifica

Direttive**comma 5**

Entro le aree di cui al presente articolo la pianificazione settoriale (lettere b., e.), territoriale provinciale (lettere f., g., h.) e locale (lettere a., b., c., d., f., g., h.) stabilisce normative atte a:

- a) disciplinare gli interventi edilizi e infrastrutturali in modo da favorire il riuso e il recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo per gli edifici, le infrastrutture e le sistemazioni di interesse storico, culturale, documentario;
- b) collegare gli interventi edilizi e infrastrutturali alla manutenzione o al ripristino dei manufatti e delle sistemazioni di valenza ecologica e/o paesaggistica (bacini di irrigazione, filari arbori, siepi, pergolati, ecc.);
- c) contenere gli interventi di ampliamento e nuova edificazione non finalizzati al soddisfacimento delle esigenze espresse dalle attività agricole e a quelle a esse connesse, tenuto conto delle possibilità di recupero o riuso del patrimonio edilizio esistente e con i limiti di cui alla lettera g;
- d) disciplinare gli interventi edilizi in modo da assicurare la coerenza paesaggistica e culturale con i caratteri tradizionali degli edifici e del contesto;
- e) disciplinare, favorendone lo sviluppo, le attività agrituristiche e l'ospitalità diffusa, l'escursionismo e le altre attività ricreative a basso impatto ambientale;
- f) definire criteri per il recupero dei fabbricati non più utilizzati per attività agro-silvo-pastorali, in coerenza con quanto previsto dalla l.r. 9/2003;
- g) consentire la previsione di interventi eccedenti i limiti di cui al punto f. qualora vi sia l'impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati o parzialmente edificati, affrontando organicamente il complesso delle implicazioni progettuali sui contesti investiti; in tali casi gli interventi dovranno comunque non costituire la creazione di nuovi aggregati, ma garantire la continuità con il tessuto edilizio esi-

Come emerge dagli estratti precedentemente riportati, il PPR non riconosce l'insediamento produttivo della MTS di Bosconero, poiché non presente nella base cartografica utilizzata per la redazione delle tavole di Piano; tutto l'ambito aziendale esistente ricade perciò in zona rurale, al pari delle limitrofe aree oggetto di modifica.

La riclassificazione prevista in questa sede fa seguito a legittimi accordi e intese tra i vari soggetti coinvolti ed è funzionale al completamento dell'area produttiva di Via Trieste in coerenza con l'art. 37 "Insediamenti specialistici organizzati" delle Norme del PPR, ponendo particolare cura alla confrontanza con il territorio agricolo o destinato ad altre funzioni urbane (residenze e infrastrutture tecnologiche). Ciò è rimarcato dalla definizione cartografica della fascia alberata perimetrale di mitigazione paesaggistica e acustica, come stabilito nei citati atti concertativi, in modo da conseguire un ridisegno complessivo dei margini dell'edificato del capoluogo.

stente e prevedere adeguati criteri progettuali, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale;

- h) consentire la previsione di interventi infrastrutturali di rilevante interesse pubblico solo a seguito di procedure di tipo concertativo (accordi di programma, accordi tra amministrazioni, procedure di copianificazione), ovvero se previsti all'interno di strumenti di programmazione regionale o di pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale, che definiscano adeguati criteri per la progettazione degli interventi e misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale.
-

Alla luce di quanto sopra esposto, si dichiara che la modifica non costituente variante al PRG di Bosconero è coerente e rispetta le norme del PPR.